

DAA SINISA A L'AGA

Ai imparat da fiol che la sinisa non è una roba da butà via. Coa sinisa le nostre mamme e nonne facevano la *lisiva*, cioè si gettava dell'acqua bollente sopra della cenere che era posta su un pezzo di lenzuolo vecchio e sotto, nel *mastel*, c'erano le lenzuola da lavare e questo originale detersivo sbiancava le lenzuola così bianche che più bianco non si può e poi che buon profumo di pulito si spandeva per l'aria. Ma la *sinisa* era anche sparsa sulle *cuire de l'ort* ed era prezioso concime naturale per le culture che allora si erano veramente biologiche. Ma la *sinisa* ricavata dalla combustione dei rami di ulivo benedetto era anche usata il primo giorno di **Quaresima** per essere messo un pizzico sulla testa dei fedeli ai quali veniva ricordato: *"Ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai"*. Ad ammonire che l'uomo tenesse bassa la testa e non si lasciasse andare a spavalderie e a superbie e sapesse comportarsi bene di fronte a Dio e nel rispetto del prossimo, ricordando che un tempo avrebbe dovuto rendere conto al Signore di come ha speso la sua vita su questa terra.

E poi c'è anche l'*aga* che non serve solo a bere, ma alla fine della **Quaresima**, cioè il Giovedì santo, con rito solenne e alquanto significativo, il sacerdote versava l'*aga* con una brocca a lavare i piedi degli *"apostoli"*, a ricordo e a ripetere il gesto di Gesù che si era inchinato a lavare i piedi agli apostoli in quella ultima cena e aveva detto come faccio io che sono il Signore e Maestro fate anche voi, inchinatevi a lavare i piedi ai fratelli e così esprimere il vero amore che non si vergogna anzi è contento di poter inchinarsi per servire il prossimo. Ho ricordato la *sinisa* e l'*aga* come segni del primo e dell'ultimo giorno della **Quaresima** che abbiamo appena iniziata ma ora ritorno ad alcune bellissime e significative parole del Papa che si indica **come** vivere **Quaresima**:

«Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). *Ritornate a me*. La **Quaresima** è un viaggio di ritorno a Dio. Quante volte, indaffarati o indifferenti, gli abbiamo detto: *"Signore, verrò da Te dopo, aspetta... Oggi non posso, ma domani comincerò a pregare e a fare qualcosa per gli altri"*. E così un giorno dopo l'altro. Ora Dio fa appello al nostro cuore. Nella vita avremo sempre cose da fare e avremo scuse da presentare, ma, fratelli e sorelle, **oggi è il tempo di ritornare a Dio**.

Questo è il centro della Quaresima: *dove è orientato il mio cuore? Proviamo a chiederci: dove mi porta il navigatore della mia vita, verso Dio o verso il mio io? Vivo per piacere al Signore, o per essere notato, lodato, preferito, al primo posto e così via? Ho un cuore "ballerino", che fa un passo avanti e uno indietro, ama un po' il Signore e un po' il mondo, oppure un cuore saldo in Dio? Sto bene con le mie ipocrisie, o lotto per liberare il cuore dalle doppiezze e dalle falsità che lo incatenano?* Guardiamo al figlio prodigo e capiamo che pure per noi è tempo di **ritornare al Padre**. Come quel figlio, anche noi abbiamo dimenticato il **profumo di casa**, abbiamo dilapidato beni preziosi per cose da poco e siamo rimasti con le mani vuote e il cuore scontento. Siamo caduti: siamo figli che cadono in continuazione, siamo come bimbi piccoli che provano a camminare ma vanno in terra, e hanno bisogno di essere rialzati ogni volta dal papà. È il *perdono del Padre* che ci rimette sempre in piedi: il perdono di Dio, la Confessione, è il primo passo del nostro viaggio di ritorno. Questo nostro *viaggio di ritorno* a Dio è possibile solo perché c'è stato *il viaggio di andata di Gesù verso di noi*. Altrimenti non sarebbe stato possibile. **Prima che noi andassimo da Lui, Lui è sceso verso di noi**. Ci ha preceduti, ci è venuto incontro. Per noi è sceso più in basso di quanto potevamo immaginare: si è fatto peccato, si è fatto morte. È quanto ci ha ricordato San Paolo: *«Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore»* A farci ritornare a Lui non sono le nostre capacità e i nostri meriti da ostentare, ma la sua grazia da accogliere. Ci salva la grazia, la salvezza è pura grazia, pura gratuità. L'inizio del ritorno a Dio è **riconoscerci bisognosi di Lui, bisognosi di misericordia bisognosi della sua grazia**. Questa è la via giusta, la via dell'umiltà. *Io mi sento bisognoso o mi sento autosufficiente?* **Oggi abbassiamo il capo per ricevere le ceneri**.

Finita la Quaresima ci abasseremo ancora di più per lavare i piedi dei fratelli.

BUONA E SANTA QUARESIMA *dea SINISA e de l'AGA*

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

21 febbraio 2021

Anno 17° n. 13

I domenica di Quaresima – B

TENTAZIONE E CONVERSIONE

Gesù va nel deserto per prepararsi alla sua missione nel mondo. Egli non ha bisogno di conversione, ma, in quanto uomo, deve passare attraverso questa prova, sia per Sé stesso, per obbedire alla volontà del Padre, sia per noi, per darci la grazia di vincere le tentazioni. Questa preparazione consiste nel combattimento contro lo spirito del male, cioè contro il diavolo. Anche per noi la Quaresima è un tempo di "agonismo" spirituale, di lotta spirituale: siamo chiamati ad affrontare il Maligno mediante la preghiera per essere capaci, con l'aiuto di Dio, di vincerlo nella nostra vita quotidiana. Noi lo sappiamo, il male è purtroppo all'opera nella nostra esistenza e attorno a noi, dove si manifestano violenze, rifiuto dell'altro, chiusure, guerre, ingiustizie. Tutte queste sono opere del maligno, del male. Subito dopo le tentazioni nel deserto, Gesù comincia a predicare il Vangelo, cioè la Buona notizia, la seconda parola. La prima era "tentazione"; la seconda, "Buona notizia". E questa Buona notizia esige dall'uomo conversione - terza parola - e fede. Egli annuncia: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino»; poi rivolge l'esortazione: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (v.15), credete cioè a questa Buona notizia che il regno di Dio è vicino. Nella nostra vita abbiamo sempre bisogno di conversione - tutti i giorni! -, e la Chiesa ci fa pregare per questo. Infatti, non siamo mai sufficientemente orientati verso Dio e dobbiamo continuamente indirizzare la nostra mente e il nostro cuore a Lui. Per fare questo bisogna avere il coraggio di respingere tutto ciò che ci porta fuori strada, i falsi valori che ci ingannano attirando in modo subdolo il nostro egoismo. Invece dobbiamo fidarci del Signore, della sua bontà e del suo progetto di amore per ciascuno di noi. La Quaresima è un tempo di penitenza, sì, ma non è un tempo triste! È un tempo di penitenza, ma non è un tempo triste, di lutto. È un impegno gioioso e serio per spogliarci del nostro egoismo, del nostro uomo vecchio, e rinnovarci secondo la grazia del nostro Battesimo.



papa Francesco

Messe festive: *Cattedrale:* sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. *Cavanella:* ore 9.00. *Teson:* ore 9.30. *Sindacale:* ore 11.00.

Messe feriali: *Cattedrale:* ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: *Cattedrale:* lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it